

25 e 26 Luglio 2026

GIORNATE DI MOBILITAZIONE A 25 ANNI DAL G8 2001 A GENOVA

Sabato 25

Ore 11.30 Apertura della Manifestazione in Piazza De Ferrari, Largo Sandro Pertini. Distro, materiali informativi e mostra in pannelli espositivi a partire dal G8 2001 a cura dell'ex Comitato Anarchico di Difesa e Solidarietà

Ore 15 Microfono aperto: Narrazioni e testimonianze

Ore 16 Cori di lotta con il Cor'Occhio di Torino e il coro Infrangibile di Piacenza. Dialogo attori sul testo "Decreto Sicurezza Grand Guignol"

A seguire live spontaneità&improvvisazione musicale

Ore 19 Microfono aperto: continuiamo con narrazioni e testimonianze

Ore 22 Proiezioni Video "Don't Clean Up The Blood" (2019) Collettivo Primitivi

Domenica 26

Ore 11.30 Presso Biblioteca Libertaria F. Ferrer, confronto informale critico e aperto intorno ai temi delle mobilitazioni, fine '900 e inizio nuovo millennio, vertici e controvertici.

A seguire Pranzo estivo Bellavita

Ore 17 Brindisi "salute e prosperità" dedicato al cinquantesimo della Biblioteca Libertaria F. Ferrer e al mondo attuale che ci tocca sopportare, ancora oggi, e fondato ma senza prospettive, su sfruttamento, oppressione e iniquità !

Perché quel luglio torni ad essere una minaccia

Che tristezza. Carlo Giuliani, suo malgrado, aveva solo un estintore in mano; ma aveva anche solo vent'anni. Tuttavia venne dipinto da alcuni portavoce (passati fortunatamente a miglior vita) come una merda assoluta, un tossico, uno straccione immediatamente dopo la sua esecuzione a freddo da parte dei sicari dello Stato. Che tristezza. Dopo l'intervento dei vertici del *controvertice* (le teste d'uovo del social forum), viene tutto ridimensionato ad una *scivolata* e, piano piano, inizia laboriosamente la sua santificazione. Che tristezza. I nostri scienziati del movimento, il cui lavoro è tutelare il movimento stesso, sono all'opera. Studiano, elaborano, concertano, concordano, pianificano. Eppure, con la loro sorpresa, le persone si pigliano le mazzate e vengono caricate: non erano questi gli accordi. Le persone, viste come tanti bravi soldatini in tuta bianca, improvvisamente si trovano catapultate in una realtà che non è quella che gli era stata promessa e che era stata pianificata. Che tristezza. Le persone, che rimangono tali fin tanto che non decidono di gettare il cervello all'ammasso, non ci stanno. Succede, non previsto e non concordato, il patatrà. Un fallimento colossale che alza il sipario sulla regia di questa spettacolare mobilitazione in cui sarebbe dovuto andare tutto secondo i piani ma, si sa, anche se la realtà è pianificabile ogni tanto appare anche l'inaspettato. Che tristezza. Fiumi di parole e arrampicate equilibristiche sugli specchi: "Sono stati gli infiltrati. Sono stati i black bloc infiltrati, violenti e cattivi, sono stati i casseurs sempre pronti a provocare disordini, sono stati i servizi abilmente insinuatasi nei cortei e nelle manifestazioni". Che tristezza. Poi ci sono state ancora tante imprese, condanne simboliche e condanne reali. Carriere e tappeti rossi. Voti e premi. Pianti e lagne e altre commedie. Si sa che la politica è un'arte e chi se ne frega di aver illuso e strumentalizzato una madre che ha solo perso un figlio che si sa non essere manco poi stato chissà che stinco di santo. Cosa rimane? Tristezza, senza ombra di dubbio, e un'aula parlamentare adornata da una targa durata il tempo di una legislatura e ora fortunatamente rimossa. Carlo, ovunque viaggino i suoi atomi, starà sicuramente meglio. Perlomeno il danno se lo tiene tutto, ma la beffa se la risparmia. Questo e non un processo allo Stato potevano offrire i rifondatori. Che tristezza. Le persone nascono, vivono e muoiono (e non tutti allo stesso modo), ma c'è in ogni tempo e in ogni luogo chi ha sempre ragione e chi la fa franca. Che tristezza. Eppure era già tutto scritto già almeno dall'anno precedente, tralasciando ancora molto altro... parole e direttive inequivocabili che riportiamo integralmente perché si sa quanta memoria abbia il bel paese...

"[...] 6. Seguire le indicazioni delle tute bianche. 7. Qualunque iniziativa va concordata con le tute bianche. 8. Non ci deve essere né lancio di alcunché né altro che non sia concordato con gli organizzatori. [...] 11. Durante il corteo nessuna iniziativa personale o di gruppo deve essere messa in atto. 12. Si prega di segnalare alle tute bianche qualunque cosa succeda."

dal volantino "Disobbedienza civile istruzioni per l'uso", distribuito prima del corteo anti-Tebio, a Genova nel maggio 2000

[<https://anarchistlibraries.network/entry/9691#toc8>]

Ogni qual volta un anarchico e/o gli anarchici agiscono, stanno nel solco del loro sentimento. Questo animo è ben riassunto da Buenaventura Durruti durante il tentativo rivoluzionario in Catalogna nel 1936: "Le macerie non ci fanno paura. Sappiamo che non ereditiamo che rovine, perché la borghesia cercherà di buttare giù il mondo nell'ultima fase della sua storia. Ma, (...), a noi non fanno paura le macerie, perché portiamo un mondo nuovo nei nostri cuori. Questo mondo sta crescendo in questo istante". Certamente si può fallire e i rapporti di forza sono impari, non lo nascondiamo, né a noi né agli altri. Lasciamo però la tristezza da parte e andiamo avanti. L'orizzonte è sempre la libertà e l'emancipazione umana. Ognuno scelga da che parte stare.



Nucleo anarchico storico Claudio e Nino Bonamici e individualità del Circolo Culturale Biblioteca Libertaria F. Ferrer

